

Io credo poi che non può esservi momento più opportuno di questo, poichè trattasi, con questo capitolato di modificare la costituzione delle Casse pensionesistenti, di dar loro un nuovo ordinamento, infine di renderle più atte a soddisfare i desideri degl'impiegati, che concorrono a formare queste Casse.

E perciò mi pare che non si dovrebbe opporre difficoltà alcuna alla mia proposta. E che non dovrebbe essere qui il caso di opporre quel *veto* che si riproduce costantemente ad ogni proposta di modificazione di questo disegno di legge.

Lo credo, perchè spero che l'onorevole ministro troverà giusto ciò che è stato giudicato giusto dalla Commissione.

I motivi che giustificano l'istanza degl'impiegati di cui trattasi, sono esposti chiaramente nella relazione della Commissione. Li ricorderò brevemente. I detti impiegati hanno servito nell'esercito od in uffici di Stato prima di passare al servizio delle ferrovie.

A seconda dell'ordinamento della Cassa pensioni delle Società ferroviarie gli anni che hanno passato in servizio dello Stato non possono essere computati per il conseguimento della pensione; e per questa ragione gli impiegati hanno davanti a loro questa triste prospettiva di arrivare molto tardi e ad un'età molto avanzata a conseguire la pensione, ed a conseguirla con un assegno molto ristretto.

Per migliorare la loro condizione avvenire, questi impiegati sono disposti a sobbarcarsi a qualche sacrificio di più pagando una quota la quale possa pareggiarli, in quanto alla pensione, ai loro colleghi.

E la posizione nella quale essi si trovano sembra loro tanto più dolorosa in quanto che essi vedono sott'ufficiali provenienti dall'esercito entrare nelle ferrovie, ed appena ottenuto l'impiego avere precisamente quel vantaggio che essi attendono da tanto tempo, quel vantaggio che è assicurato ai sott'ufficiali dalla legge 18 luglio 1864.

Io non voglio maggiormente tediare la Camera, con le mie parole; mi pare che la questione sia tanto semplice, che non richieda maggior svolgimento. Spero che l'onorevole ministro si mostrerà favorevole, come si è mostrata favorevole la Commissione, e che si vedrà finalmente soddisfatto il desiderio di tanti benemeriti impiegati.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ulisse Dini.

Dini Ulisse. Non voglio tediare la Camera, e non starò quindi a ripetere le ragioni addotte

dall'onorevole Zanolini, in appoggio del suo emendamento all'articolo 35 del capitolato.

Io desidererei vivamente che il ministro e la Commissione accettassero quell'emendamento, che assicurerebbe l'avvenire di una massa d'impiegati delle nostre ferrovie; ma dubito che ciò possa essere, poichè penso che si tratterebbe di modificare un articolo del capitolato; e qui noi non abbiamo presente che una delle parti contraenti, e l'altra non sappiamo se accetterebbe o no la variazione. Così per parte mia dichiaro che mi associo pienamente alle idee che si contengono nell'emendamento dell'onorevole Zanolini, e che sarei lietissimo di votarlo; ma ove il ministro non acconsenta ad accettarlo, mi contento che egli accetti almeno un ordine del giorno che esprima le stesse idee.

Queste in fondo sono state già ammesse dalla Camera e dal Senato nella legge sullo stato dei sotto-ufficiali dell'esercito già ricordate in questo capitolato. La Commissione nella sua relazione le trova giuste; quindi a me pare che, se non un emendamento, possa essere accettato un ordine del giorno che inviti il ministro a procurare che quei principii siano anche una volta applicati.

Quando il ministro abbia un ordine del giorno approvato dalla Camera, avrà maggior forza davanti alle Società, e potrà ottenere che quel principio venga da esse accettato; tanto più che i loro aggravii non verranno ad essere molto forti per questo.

Io presento dunque un ordine del giorno pel caso che non si creda di potere accettare l'emendamento dell'onorevole Zanolini; pronto naturalmente a ritirarlo, se questo emendamento sarà accolto dal ministro. E al tempo stesso, giacchè ho facoltà di parlare, prego l'onorevole ministro, quando egli, d'accordo con le Società, procederà alla formazione dei nuovi regolamenti della Cassa pensioni, di voler procurare che queste pensioni vengano stabilite nel modo il più equo e il più soddisfacente possibile; perchè coi regolamenti attuali, gli impiegati delle ferrovie quando vanno in pensione sono trattati assai male; specialmente quelli del basso personale, i quali bene spesso dopo avere servito per tanti anni, nella loro vecchiezza si trovano esposti alle più dure privazioni, alla più cruda miseria.

L'ordine del giorno, che comprende le idee dell'onorevole Zanolini, e che io mi onoro di presentare alla Camera è il seguente:

“ La Camera invita il Governo a procurare